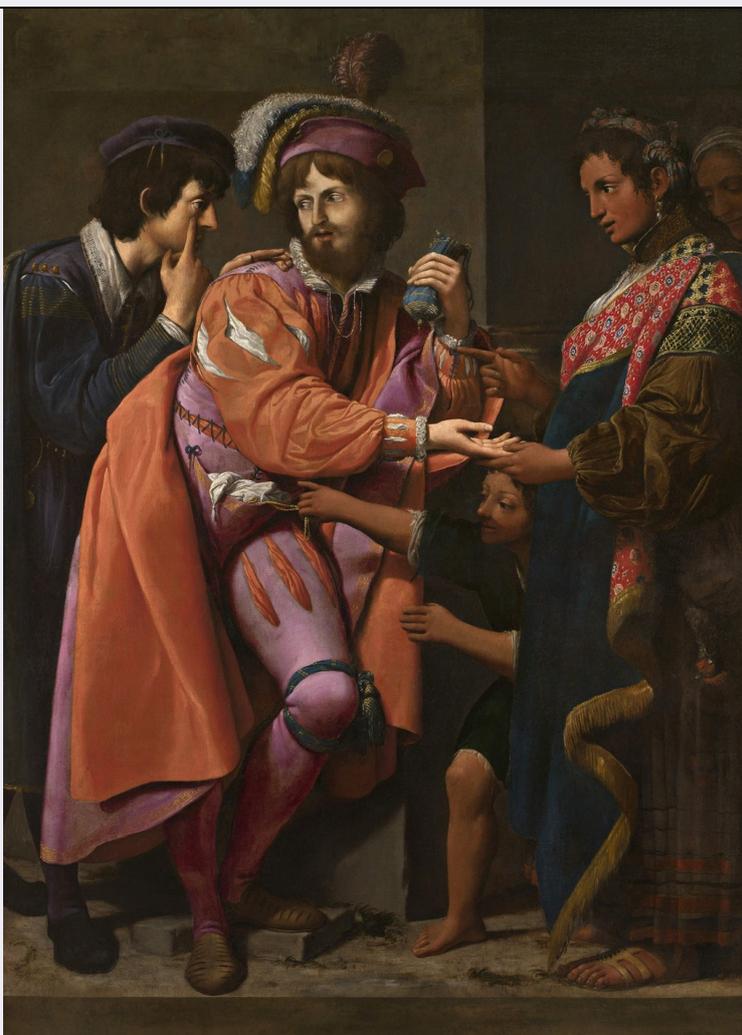


SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 08

NCTN - Numero catalogo generale 00675956

ESC - Ente schedatore M381

ECP - Ente competente M381

EPR - Ente proponente M381

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTT - Tipologia olio su tela

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTN - Denominazione /dedicazione La Buona Ventura di Lionello Spada

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 1

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	La buona ventura
SGTT - Titolo	La buona ventura

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Emilia-Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena
PVCL - Località	MODENA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	museo
LDCQ - Qualificazione	nazionale
LDCN - Denominazione attuale	Gallerie Estensi
LDCC - Complesso di appartenenza	Galleria Estense
LDCU - Indirizzo	GALLERIE ESTENSI Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense - Modena

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA**

INVN - Numero	Inventario R.C.G.E. n. 243
INVD - Data	1924

STI - STIMA**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	XVII
DTZS - Frazione di secolo	primo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	ca. 1620
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1620
DTSL - Validità	ca

DTM - Motivazione cronologia bibliografia**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia

NCUN - Codice univoco ICCD	00009933
AUTN - Nome scelto	Spada Lionello
AUTA - Dati anagrafici	1576/ 1622
AUTH - Sigla per citazione	00000021
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito bolognese-emiliano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
EDT - EDITORI/STAMPATORI	
EDTZ - Zecca	0
EDTA - Autorità	0
EDTN - Nome	0
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	cardinale Alessandro d'Este
CMMD - Data	1620
CMMF - Fonte	Vd. NSC
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	olio su tela
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm
MISA - Altezza	211
MISL - Larghezza	158
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tela che rasppresenta un cavaliere davanti ad una zingara che gli predice la sorte... Cornice dorata di sag.a M. 0,12. Riportato nell'inventario del 1866 al n. 534.
DESI - Codifica Iconclass	57
DESS - Indicazioni sul soggetto	In primo piano, a sinistra, una figura maschile con abito e cappello blu, nell'atto di portare il dito indice della mano destra presso il medesimo occhio; presso di lui un'altra figura maschile, con cappello piumato, che stringe nella mano sinistra una borsetta mentre porge la destra ad una zingara posta di fronte a lui: questa lo indica con l'indice della mano destra mentre, con la mano sinistra, sorregge quella di lui nell'atto di predire la sorte; dietro la zingara una figura femminile in ombra e, alla sua destra, un giovinetto a piedi nudi che sfila ,con la mano destra, una collana dalla borsa dell'uomo con il cappello piumato. Provenienza Roma, collezione del cardinale Alessandro d'Este, 1620 ca.; Modena, Palazzo Ducale, 1625; Scandiano (RE), Rocca di Scandiano, post 1625; Modena, Palazzo Ducale, 1750-51;

Modena, Palazzo dei Musei, 1894 (inventariato in R.C.G.E. nel 1924).
Committenza: cardinale Alessandro d'Este Altri inventari: Inventario
1866 n. 534

NSC - Notizie storico-critiche

Notizie Storico Critiche «Una zingara che porge la buona ventura a un giovane, opera che tiene tra il gusto caraccesco e il caravaggesco, e che orna oggi la Galleria»: così scriveva il Campori (1885, p. 450) per descrivere il dipinto di Lionello Spada. L'opera, proveniente dalla raccolta del cardinale Alessandro d'Este, entrò nelle collezioni ducali alla morte del prelato, quando la principessa Giulia, sua nipote, lo ricevette in eredità. Il quadro fu presto destinato alla Rocca di Scandiano e tornerà a Modena solo nel 1750-51 con i dipinti scelti da Antonio Consetti per reintegrare la Galleria, impoverita a seguito della vendita del 1746. Risulta evidente che La Buona ventura di Caravaggio, sia l'opera della Pinacoteca Capitolina sia quella del Louvre, ha fatto scuola. Il soggetto, ampiamente diffuso e replicato in ambito romano, mescola la scena di genere all'ammaestramento morale. Nacquero persino, nell'esercizio del tema, veri capolavori, come la Buona ventura di Georges de La Tour o quella di Simon Vouet, conservata alla Galleria d'arte antica di Palazzo Barberini. Anche nell'opera di Lionello Spada emerge la medesima impostazione del soggetto: una zingara legge la mano e un complice sfilava la borsa dei denari dalla tasca. In questo caso il pittore accentua l'aspetto popolaresco e tragicomico, dando alla scena un aspetto quasi grottesco, da commedia dell'arte. La raffinatezza dei costumi o la mimica accentuata dei protagonisti o il generale accurato descrittivismo trasformano l'essenzialità di Caravaggio in una descrizione piuttosto piatta di gesti affettati, in una presentazione banalmente priva di storia. Il pittore, formatosi a Bologna, si dedicò inizialmente al quadraturismo, entrando poi in contatto con i Carracci. Trasferitosi a Roma e a Malta studiò l'opera di Caravaggio. Mise così a punto uno stile pittorico caratterizzato da un accentuato tenebrismo, tanto che gli fu attribuito il soprannome di «simia del Caravaggio». Nel 1611, ritornato a Bologna, esibiva costantemente opere toccate dall'adesione alla lezione caravaggesca. Come nella vita, anche nella pittura l'autore era però meno radicale del pittore lombardo: Lionello Spada sapeva andare incontro al gusto della sua committenza altolocata, sottolineandone i caratteri più appariscenti. Era consapevole di godere di alte protezioni e sapeva come avvantaggiarsene: è quindi da presumere che la sua chiamata a Reggio, dove avrebbe dato avvio alla decorazione ad affresco della basilica della Ghiara, non sia avvenuta senza l'autorevole appoggio del cardinale Alessandro d'Este, suo estimatore. Negli anni successivi, gli intenti naturalistici vennero tuttavia superati dal rinnovato interesse per Correggio Bibliografia Gian Filiberto Pagani, *Le pitture e sculture di Modena*, Eredi di Bartolomeo Soliani, Modena, 1770, pp. 155-156. Ferdinando Castellani Tarabini, *Cenni storici e descrittivi intorno alle pitture della Reale Galleria Estense, Regio-Ducal Camera, Modena*, 1854, p. 97 n. 348. Giuseppe Campori, *Gli artisti italiani e stranieri negli Stati Estensi. Catalogo critico, (catalogo storico), Regio-Ducal Camera, Modena*, 1855, p. 450. Adolfo Venturi, *La R. Galleria Estense in Modena*, (Ristampa anastatica: Panini, Modena 1989), Toschi, Modena, 1882, p. 160. Serafino Ricci, *La R. Galleria Estense di Modena. Parte I. La Pinacoteca*, Orlandini, Modena, 1925, pp. 149-150 n. 366. Rodolfo Pallucchini, *I dipinti della Galleria Estense di Modena*, Cosmopolita, Roma, 1945, p. 132 n. 291. Augusta Ghidiglia Quintavalle, *La Galleria Estense di Modena*, Istituto poligrafico dello Stato, Roma, 1967, p. 17. *L'arte degli Estensi: la pittura del Seicento e*

del Settecento a Modena e Reggio: catalogo critico, Catalogo della mostra (Modena, Palazzo comunale, Palazzo dei Musei, Galleria e Museo Estense, Galleria civica, giugno-settembre 1986), Panini, Modena, 1986, p. 164 n. 83. Sovrane passioni. Le raccolte d'arte della Ducale Galleria Estense, Catalogo della mostra (Modena, Galleria e Museo Estense, 3 ottobre – 13 dicembre 1998), Motta, Milano, 1998, p. 276 n. 77. Caravaggio and his Followers in Rome, Catalogo della mostra (Ottawa, National Gallery of Canada, 17 giugno – 11 settembre 2011; Fort Worth, The Kimbell Art Museum, 9 ottobre 2011 – 8 gennaio 2012), Yale University Press, New Haven, 2011, n. 15. Caravaggio to Canaletto. The glory of italian baroque and rococo painting, Catalogo della mostra (Budapest, Szépmvészeti Múzeum, 25 ottobre 2013 – 16 February 2014), Szépmvészeti Múzeum, Budapest, 2013, p. 148 n. 7. Barbara Ghelfi, "Rifar Ferrara a Modena". Mecenatismo e collezionismo alla corte di Cesare d'Este (1598-1628), in Gli Este. Rinascimento e Barocco a Ferrara e Modena, catalogo della mostra a cura di Stefano Casciu, Marcello Toffanello, Catalogo della mostra (Reggia di Venaria, 8 marzo – 6 luglio 2014), Panini, Modena, 2014, p. 48, fig. 20 p. 46. Barbara Ghelfi, "Rifar Ferrara a Modena". Mecenatismo e collezionismo alla corte di Cesare d'Este (1

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	assegnazione
ACQN - Nome	dalla collezione del cardinale Alessandro d'Este,
ACQD - Data acquisizione	1625
ACQL - Luogo acquisizione	Modena

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Galleria Estense
CDGI - Indirizzo	Largo Porta Sant'Agostino, 337 - 41121 MODENA tel. 0594395727 - fax 059230196 pec: mbac-ga-esten@mailcert.beniculturali.it C.F. 94180300363 - C.U.U. 2JMD21

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	21-s-39659-17237Leonello

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
CMPN - Nome	Gianfranco Ferlisi
RSR - Referente scientifico	Martina Bagnoli
FUR - Funzionario	

